

Pochi giorni fa, quando, nonostante la congiuntura economica eravamo tutti a caccia del regalino da mettere sotto l'albero, ho suggerito di evitare regali animati (leggi "animali") almeno fino a dopo l'epifania, quando la ragione dovrebbe prendere il sopravvento sull'orgia entusiastica dettata dal significato pagano delle feste natalizie. Troppe volte ho visto e soccorso animali di cento specie diverse, acquistati sotto la pressione degli strilli di Carletto e già completamente ignorati, causa noia, una volta spente le luminarie. Desidero aggiungere un'altra riflessione a quella, credo facilmente condivisibile, già effettuata.

Ogni giorno, e particolarmente in quelli delle feste natalizie, giornali, radio, tv e internet ci fanno giungere il pressante messaggio di recarci in un canile (o gattile) e lì espletare la generosa azione di adottarne un ospite, altrimenti destinato a vivere la sua intera vita tra le pareti di una gabbia o, più facilmente, a morire di stenti in uno dei mille canili lager che il Belpaese lascia, altrettanto generosamente, gestire a criminali maggiormente abituati a imbracciare una pistola piuttosto che la ramazza. «Perché comprare un cane di razza, quando ci sono migliaia di cani abbandonati che ti aspettano? Guarda i suoi occhi. Attendono solo che una porta si apra e tu hai la chiave. Ricordati di lui». Questi sono alcuni esempi dei messaggi che non solo scoraggiano chi avrebbe intenzione di acquistare un cucciolo della tal razza, ma lo fanno sentire in colpa. Oggi, uscire a passeggio con un cucciolo di razza al guinzaglio vuol dire essere guardati male se non addirittura apostrofati sulla pubblica via e trattati come menefreghisti, insensibili alle grida disperate di dolore di chi passa i suoi giorni all'interno di una gabbia. Come spesso accade in questo Paese, si esagera passando da un estremo all'altro. Esce il film *Serpico* (tanti anni fa) e, dopo pochi mesi si cominciano a vedere dappertutto *Bob Tail*. Oggi non se ne vede letteralmente più uno. *Rin Tin Tin* e *Lassie* (sempre tanti anni fa) hanno segnato il successo del Pastore Tedesco e del Collie. Oggi non si vede più un Collie neanche a pagarlo e si vedono sempre meno Pastori Tedeschi. La Hunziker mette sul tavolo di "Striscia" il suo cucciolo di Bovaro del Bernese e un mio amico allevatore di questa razza si è stancato di rispondere al telefono che «i cuccioli della Hunziker non si riesce ancora a fabbricarli, ma c'è di mezzo una gestazione e uno svezzamento, prima di poterli acquistare».

Mode a parte, che faranno sempre i loro danni, non si capisce perché sia sensibile e generoso solo chi adotta un cane al canile comunale, mentre chi acquista un Collie (detto Lassie) o un Barbone (nel senso di razza canina) debba essere guardato come uno spregevole individuo privo di sentimenti. Vogliamo estinguere intere razze di cani? Ci stiamo già riuscendo. Lasciamo perdere le razze che sono sempre state rarissime in Italia, che so il Basenji o il Lhasa Apso, ma prendiamo il già citato Collie, la vecchia e cara Lassie che ha popolato i pomeriggi della mia adolescenza. Se io ho preso le opportune informazioni e mi piace questa razza, sia dal punto di vista estetico che per il temperamento, non ho forse il diritto di spendere 800 euro per acquisire un compagno che mi sarà fedele amico per quindici anni? Ammiro chi adotta il cane del canile, ma qui spezzo una lancia per chi consapevolmente vuole acquistare un cucciolo di razza. D'altronde si sappia che vi sono numerosi allevatori di pochi scrupoli, i quali sopprimono senza tanti se e ma i cuccioli invenduti e le fattrici di cui non si vende più il prodotto del concepimento. Costano e non rendono.

Le donne oggi ricorrono a mille "diavolerie" pur di avere il proprio bambino: ovuli congelati, seme di mister X, uteri in affitto e usucapione. Eppure non le vedo additate alla pubblica gogna quando girano con il "loro" bebè nel passeggino. E tutti i bambini che muoiono di fame e di stenti e potrebbero essere adottati? Non so, ma sento che qualcosa non quadra